Distretti UNESCO.

Forum delle Regioni per una gestione integrata dei territori con designazione UNESCO.

Report
28 giugno 2017

Premessa:

Il giorno 8 giugno 2017 si è tenuto, presso il Rettorato dell'Università di Torino, il primo **Forum sui Distretti UNESCO** dedicato alle regioni italiane, una sessione di confronto su politiche di governo dei territori UNESCO.

L'incontro è stato organizzato da **Centro Studi Silvia Santagata-Ebla** e **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**, in collaborazione con la **cattedra UNESCO in Sustainable Development and Territory Management dell'Università di Torino.**

MiBACT e **l'UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe** sono stati coinvolti nell'iniziativa.

Obiettivi:

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di stimolare una riflessione sulle opportunità di sviluppare, a scala regionale, un approccio integrato alla gestione delle designazioni UNESCO e dei territori interessati, a partire dalla comprensione delle loro dinamiche e potenzialità ai fini dello sviluppo locale sostenibile, con specifico riferimento agli obiettivi dell'Agenda UN 2030 e ai modelli interpretativi e di gestione funzionale dei distretti culturali.

Sono stati presi in considerazione le seguenti Convenzioni e programmi UNESCO:

- la Convenzione sul Patrimonio Mondiale;
- la Convenzione sul Patrimonio Culturale Immateriale;
- il Network delle Città Creative;
- il Network dei Geoparchi;
- il Network delle Riserve della Biosfera.

Partecipanti:

Hanno partecipato al Forum delle Regioni italiane UNESCO:

1) Regioni:

Regione Campania, ref. Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti internazionali e l'UNESCO;

Regione Lombardia, ref. Monica Abbiati, Responsabile Unità Operativa Valorizzazione di siti UNESCO, patrimonio archeologico e itinerari turistico culturali. Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie;

Regione Piemonte, ref. Raffaella Tittone, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport. Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO;

Regione Sicilia, ref. Aurelio Angelini, Fondazione UNESCO Sicilia.

Sono stati informati e hanno manifestato interesse a condividere questo percorso i seguenti enti regionali:

Regione Emilia-Romagna, ref. Enrico Cocchi, Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali;
Regione Toscana, ref. Roberto Ferrari, Direttore Cultura e Ricerca;
Regione Veneto, ref. Fausta Bressani, Direttore U.O. Promozione e Valorizzazione culturale.Direzione Beni Attività culturali e Sport. Area Capitale Umano e Cultura;

2) Territori:

Marco Ciari e Luigi Ratclif (Torino Città Creativa); Elena De Filippis (Direttrice Ente di gestione dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia); Edoardo Dellarole (Geoparco Sesia Valgrande); Carlo Francini (Centro Storico di Firenze).

Sono informati e hanno manifestato interesse a condividere questo percorso i seguenti enti:

Museo del Violino di Cremona/Arte della liuteria di Cremona Patrimonio Immateriale; Riserva della Biosfera Delta del Po.

Hanno inoltre partecipato ai lavori:

Veronique Dauge (UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe); Francesca Riccio (MiBACT, Ufficio UNESCO);

Tutte le regioni italiane e responsabili di territori e comunità con designazione UNESCO sono invitati a condividere gli esiti dell'incontro e ad aderire ai propositi di sviluppo illustrati nel successivo Manifesto.

Manifesto:

L'Italia ha oggi **51** beni Patrimonio Mondiale, **14** Riserve della Biosfera, **5** Città Creative, **10** Geoparchi, **6** iscrizioni nelle liste del Patrimonio Culturale Immateriale. Un sistema che rappresenta un bene fondamentale della nazione e contribuisce a rafforzarne l'identità, la coesione sociale e la coscienza civica.

Si pone in maniera piuttosto evidente, così come in altre aree del mondo, la necessità e opportunità di coordinare e soprattutto integrare le azioni per la gestione di questi elementi, soprattutto nella logica di razionalizzare le risorse disponibili e massimizzarne i benefici rispetto alle comunità di riferimento.

In un **contesto di prossimità** (e, in diversi casi, di sovrapposizione) geografica, e di **risorse economiche decrescenti**, diviene inevitabile porsi la questione dell'efficacia dell'azione di governo dei territori riconosciuti in base alle diverse Convenzioni e Programmi UNESCO.

Emerge, oltre al fattore geografico, l'importanza di orientare l'azione di governo di questi territori di riconosciuto valore, su obiettivi di **sviluppo sostenibile**, inteso come misura del benessere sociale. Di creare cioè reali ricadute in termini di benefici e opportunità per la qualità della vita delle comunità locali.

Su queste premesse, **preservare il valore** ambientale, culturale, comunitario dei territori **non può essere azione distinta dalla gestione del suo sistema economico**. La mancata integrazione di queste politiche ha prodotto casi di cattiva gestione, con il sistema economico che finisce inevitabilmente per prevalere sul valore culturale, sfruttandolo e progressivamente distruggendolo.

Questo obiettivo di integrazione dovrebbe partire ad un'azione di programmazione capace di integrare- attraverso strumenti appropriati- le risorse del territorio con la propria capacità produttiva, e non solo affidarsi ad azioni di sostegno esterno peraltro molto difficili da programmare.

In questo contesto, i territori UNESCO vanno letti non solo attraverso le loro componenti culturali, naturali, o identitarie, ma come **capitale territoriale**, cioè come risultato di processi economici e fonte, a loro volta, di un ampio ecosistema di attività economiche e di effetti economici diretti o indiretti (tra cui il turismo).

Questo capitale include, oltre al patrimonio in quanto tale, le industrie creative e le attività produttive, i servizi, le imprese commerciali, le istituzioni. Ognuna di queste componenti, e le rispettive forme di organizzazione, contribuisce a definire il valore culturale ed economico dei territori.

Il modello funzionale di rete e di distretto, è uno dei tratti distintivi dell'esperienza italiana, dove patrimonio culturale e naturale si fondono di frequente con le conoscenze tradizionali e la capacità creative e produttive delle comunità locali, generando economie di rilievo. Questa è la lezione che emerge anche dai **distretti industriali italiani**, da Biella a Prato, a Vicenza e Arezzo,…: realtà produttive in cui piccole imprese, capaci di beneficiare vicendevolmente di economie di scala e di scopo, creano un'atmosfera in cui le conoscenze, le informazioni e le tecnologie circolano liberamente; in cui si riesce a creare una reputazione (e immagine) di livello internazionale.

Da un punto di punto di vista di **politica economica**, ci sono molteplici situazioni tra i territori UNESCO italiani -che in quanto tali già beneficiano di significative attenzioni, investimenti e visibilità- in cui c'è una forte potenzialità distrettuale, rappresentata dalla presenza di una forte tradizione produttiva fondata sulla cultura locale.

Esempi emblematici sono il distretto della ceramica artistica di Caltagirone, dove cultura, attività artigiana e innovazione sono presenti a livello locale, si radicano nel passato e si proiettano sulle generazioni future. Pensiamo inoltre ai paesaggi culturali produttivi della Val d'Orcia, delle Cinque Terre o del Piemonte. Si realizza, in questi casi in modo evidente, una **catena di creazione del valore**, che oggi vede emergere, oltre all'aspetto produttivo, anche l'aspetto culturale come fattore propulsivo di economie e sviluppo locale, non solo legato al turismo.

Queste considerazioni valgono anche per i siti prettamente "culturali", definiti dalle Convenzioni del 1972 e del 2003: un sito o una comunità con forti valenze culturali, infatti, non sono soltanto il segno di una cultura del passato, ma una risorsa che può continuare a produrre oggi valore, culturale e economico. Diventa allora importante il legame tra la capacità produttiva di beni e servizi e la contemporaneità dell'azione culturale.

Il peso economico della cultura in Italia è peraltro rilevante. Il Rapporto annuale "Io sono cultura" (Fondazione Symbola e Unioncamere) dimostra quanto il sistema Italia debba a cultura e

creatività: la cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana, uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività del *made in Italy*. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, fatto da imprese, PA e non profit, genera **89,9** miliardi di euro e 'attiva' altri settori dell'economia, arrivando a muovere nell'insieme **250 miliardi**, equivalenti al **16,7%** del valore aggiunto nazionale. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche di quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo.

Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo Sistema Produttivo Culturale e Creativo dà lavoro a **1,5 milioni di persone**, che rappresentano il 6% del totale degli occupati in Italia. Nel complesso quello produttivo culturale e creativo è un sistema con il segno più: nel 2016 ha prodotto un valore aggiunto superiore rispetto all'anno precedente (+1,8%), sostenuto da un analogo aumento dell'occupazione (+1,5%). [1]

I trend degli ultimi anni vedono inoltre il turismo culturale e le visite ai musei in costante crescita. Anche in funzione di queste dinamiche siti, musei, territori, stanno cambiando il focus della loro azione: da un focus interno e autoreferenziale - le collezioni, gli allestimenti, ecc. - sono passati ad un focus esterno – i pubblici, le comunità, il patrimonio culturale diffuso, la produzione di cultura e la generazione di **sviluppo locale**.

-

Sulla base di queste considerazioni, si individuano alcuni temi nodali su cui risulta fondamentale lavorare per lo sviluppo di un efficace approccio integrato:

1.

Relazione tra diversi programmi UNESCO

Si individuano negli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite gli obiettivi strategici dell'azione di governo dei territori con riconoscimento UNESCO, da attuarsi attraverso gli strumenti propri di ogni singolo programma, ad esempio -ma non unicamente- un'azione di rinnovamento dei piani di gestione già richiesti per i siti Patrimonio Mondiale, le Riserve

[1] Rapporto 2017 "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere.

della Biosfera e i Geoparchi. Piani che non sempre, nell'esperienza attuale, si sono rivelati strumenti adatti ad interpretare i bisogni delle comunità locali, e quindi capaci di incidere efficacemente sui territori di applicazione.

2.
Politiche

In un paese come l'Italia, dove ambiente, cultura e turismo costituiscono una risorsa fondamentale, tutti i territori UNESCO hanno l'opportunità di essere veicoli di politica economica, investendo su politiche di sostegno alla creatività e alla produzione culturale. E da attuarsi non con interventi sporadici, ma attraverso piani e progetti di sviluppo, cioè in grado di contribuire a risolvere problemi delle comunità locali, che esprimono un effettivo bisogno di benessere economico e di opportunità di lavoro.

3.
Distinzione tra azione di riconoscimento e azione di governo

Il livello di programmazione e di attuazione necessita di superare i modelli e le procedure inerenti l'azione di riconoscimento, che è operazione prettamente culturale. L'azione di gestione e di governo è necessariamente più ampia, e trasversale a diversi settori (pianificazione del territorio, economia, relazioni internazionali, oltre a cultura, ambiente e turismo) e richiede l'impegno di soggetti e strumenti appropriati a generare e accompagnare nel tempo, con modalità continuative e durevoli, le azioni di sviluppo, oltre che di relazione con i diversi settori produttivi ed economici.

4.
Governo del territorio

Le regioni sono individuate come attore cruciale della messa in atto di politiche, programmi e azioni di indirizzo e di coordinamento, di favorire dinamiche di rete e un lavoro integrato dei territori UNESCO, da attuarsi anche attraverso un maggiore e consapevole integrazione della dimensione politica, amministrativa e scientifica negli schemi e processi decisionali.
Emerge inoltre la necessità di trovare forme praticabili ed efficaci –

anche ad assetto variabile a seconda dei singoli contesti normativi regionali - di coordinamento delle funzioni amministrative e delle competenze, in particolare prevedendo un ruolo guida per quelle preposte a stimolare azioni di sviluppo locale, oggi di frequente in secondo piano.

5.

Strumenti di sviluppo economico

Oltre alla promozione del turismo, e alla corretta gestione dei flussi di visitatori e fruitori, il considerare i territori UNESCO -in ragione dei loro valori culturali ed economici- come veicoli di potenziale sviluppo, e quindi oggetto di investimento anche economico, implica la necessità di individuare e utilizzare appropriate leve di sviluppo, ossia di generazione e condivisione di risorse. A partire dalla combinazione degli approcci di salvaguardia e tutela con quelli rivolti alla promozione delle filiere produttive locali, e lo sviluppo di impresa. Occorre inoltre definire quegli strumenti utili a dimostrare la ricaduta socio-economica degli investimenti in cultura. Questo obiettivo non può prescindere infine da un'azione mirata di educazione e costruzione di competenze sugli strumenti di sviluppo, e sulle loro modalità attuative, dei *decision makers* e degli operatori.

Si auspica che questi indirizzi possano diventare oggetto di lavoro degli enti che operano per la gestione dei territori UNESCO, dal livello nazionale a quello locale.

Allegati:

1. Tabella delle designazioni UNESCO nelle Regioni partecipanti al Forum

REGIONE	Siti Patrimonio Mondiale dell'umanità	Riserve della Biosfera	Città Creative	Patrimoni orali e immateriali dell'umanità	Rete dei Geoparchi	N. totale designazioni UNESCO
CAMPANIA	Napoli. Il centro storico (1995) Caserta. La Reggia, il Parco, San Leucio e l'acquedotto Vanvitelliano (1997) Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. Le aree archeologiche (1997) Amalfi. La Costiera Amalfitana (1997) Cilento. Il Parco Nazionale e il Vallo di Diano, Paestum, Velia e la Certosa di Padula (1998) Longobardi in Italia. I luoghi del potere (2011) ** **Campi Flegrei (2006)** **Le vie della Transumanza (2006) *** **Via Appia (2006) ***	Cilento e Vallo di Diano (1997) Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (1997)		Macchine a spalla (2013) Dieta Mediterranea (2013)	Cilento, Vallo di Diano e Alburni (2010)	**12** **(+ 3)**
EMILIA ROMAGNA	Ferrara città del Rinascimento e il suo delta del Po (1995-1999) Monumenti paleocristiani di Ravenna (1996) Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande di Modena (1997) **Bologna. I portici (2006)** **Parma. Il centro storico (2006)**	Appennino Tosco - Emiliano (2015)* Po Delta (2015)	Bologna Creative City (2006) Parma Creative City of Gastronomy (2015)			**7** **(+2)**
LOMBARDIA	Valle Camonica (1979) Milano. Il Cenacolo di L. da Vinci in Santa Maria delle Grazie (1980) Crespi d'Adda (1995) Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003) * Mantova e Sabbioneta (2008) Ferrovia retica nei paesaggi di Albula e Bernina (2008) Monte San Giorgio (2010) Longobardi in Italia. I luoghi del potere (2011) ** Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino (2011) ** **Pavia. Il Centro Storico e la Certosa (2006)**	Valle del Ticino (2002) *		Arte del violino a Cremona (2012)		**11** **(+2)**

	Bergamo. Il Centro Storico (2006)					
PIEMONTE	Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe - Roero e Monferrato (2014) Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino (2011) ** Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003) * Residenze della casa reale di Savoia in Piemonte (1997) **Alpi Marittime – Mercantour (2013) *** **Città di Alessandria (2006)** **Ivrea. Città Industriale (2012)** **Lago Maggiore e Lago d'Orta (2006)**	Valle del Ticino (2002) * Monviso (2013) * Collina Po (2016)	Torino. Creative city of Design (2014)		Sesia Val Grande (2013)	**9** **(+4)**
SICILIA	Piazza Armerina. Villa romana del Casale (1997) Agrigento. L'area archeologica (1997) Isole Eolie (2000) Val di Noto. Le città Tardo Barocche (2002) Siracusa e la Necropoli Rupestri di Pantalica (2005) Monte Etna (2013) Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale (2015) **Isola di Mozia e Lilibeo (2006)** **Taormina e l'Isola Bella (2006)**			Opera dei pupi siciliani (2008) Vite ad alberello di Pantelleria (2014) Dieta Mediterranea (2013)	Madonie (2004) Rocca di Cerere (2004/2008)	**12** **(+2)**
TOSCANA	Firenze. Il Centro Storico (1982) Pisa. Piazza del Duomo (1987) San Gimignano. Il Centro Storico (1990) Siena. Il Centro Storico (1995) Pienza. Il Centro Storico (1995) Val d'Orcia (2004) Ville e giardini medicei in Toscana (2013) **Sasso Fratino (2006) * **** **Montecatini Terme (2014) * **** **Lucca. Il Centro Storico (2006)** **Fosso Chiarore. Santuario dei cetacei (2006) *** **Cava di marmo di Carrara (2006)** **Volterra. Il centro storico e il paesaggio culturale (2006)**	Arcipelago Toscano (2003) Selve costiere di Toscana (2004) Appennino Tosco - Emiliano (2015)			Tuscan Mining Park (2010) Alpi Apuane (2014)	**12** **(+ 6)**
VENETO	Venezia e la sua Laguna (1987)	Parco del delta del Po				**7** **(+3)**

Città di Vicenza e le ville palladiane del Veneto (1994 -1996) Orto botanico di Padova (1997) Città di Verona (2000) Dolomiti (2009) ** Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino (2011) ** Padova. Cappella degli Scrovegni (2016) Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (2010) Venezia. Il sistema difensivo (2013) *	(2015)

2. Materiali usati durante la presentazione del workshop (estratti)

10.30-13.00 (Sala Graf):

UNESCO Clusters: towards an integrated management perspective for multiple designated areas

Quaderno MiBACT "Un marchio per la valorizzazione dei territori di eccellenza: dai siti UNESCO ai luoghi italiani della cultura, dell'arte e del paesaggio

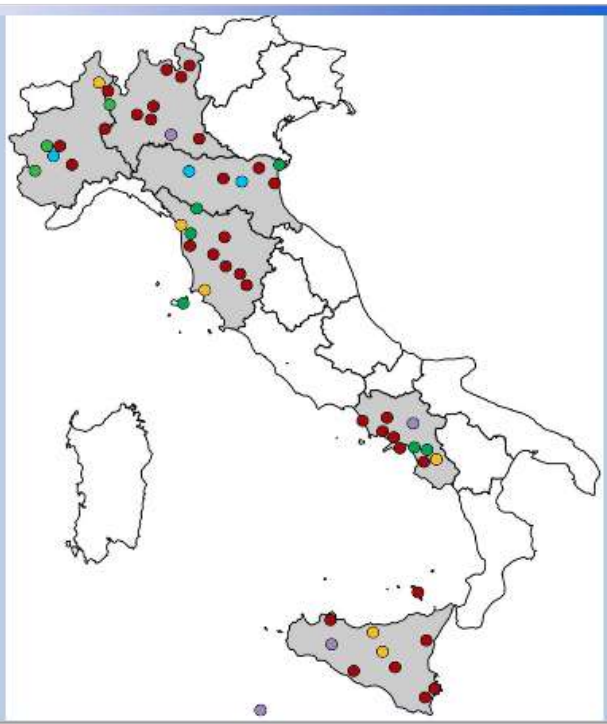
L'approccio integrato al governo del territorio (UNESCO Chair on SD and territory management, MiBACT, UNESCO Venice Office)

14.30-17.00 (Sala multifunzione-Cavallerizza)

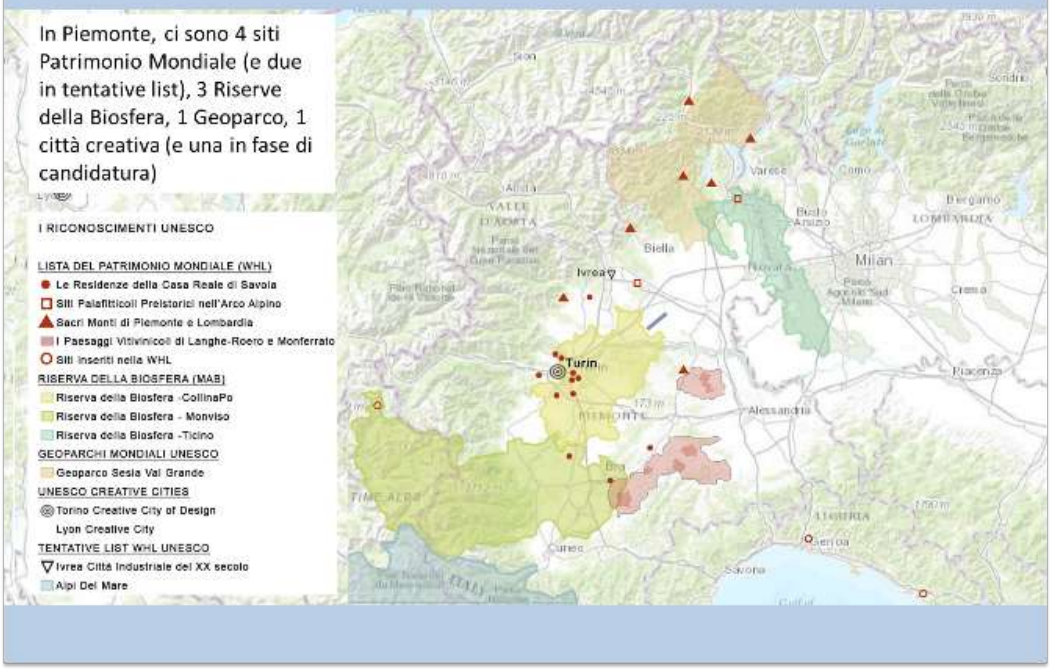
Regioni UNESCO: Progettualità in progress

L'Italia ha oggi **51** beni Patrimonio Mondiale, **14** Riserve della Biosfera, **5** Città Creative, **10** Geoparchi, **6** iscrizioni nelle liste del Patrimonio Culturale Immateriale.

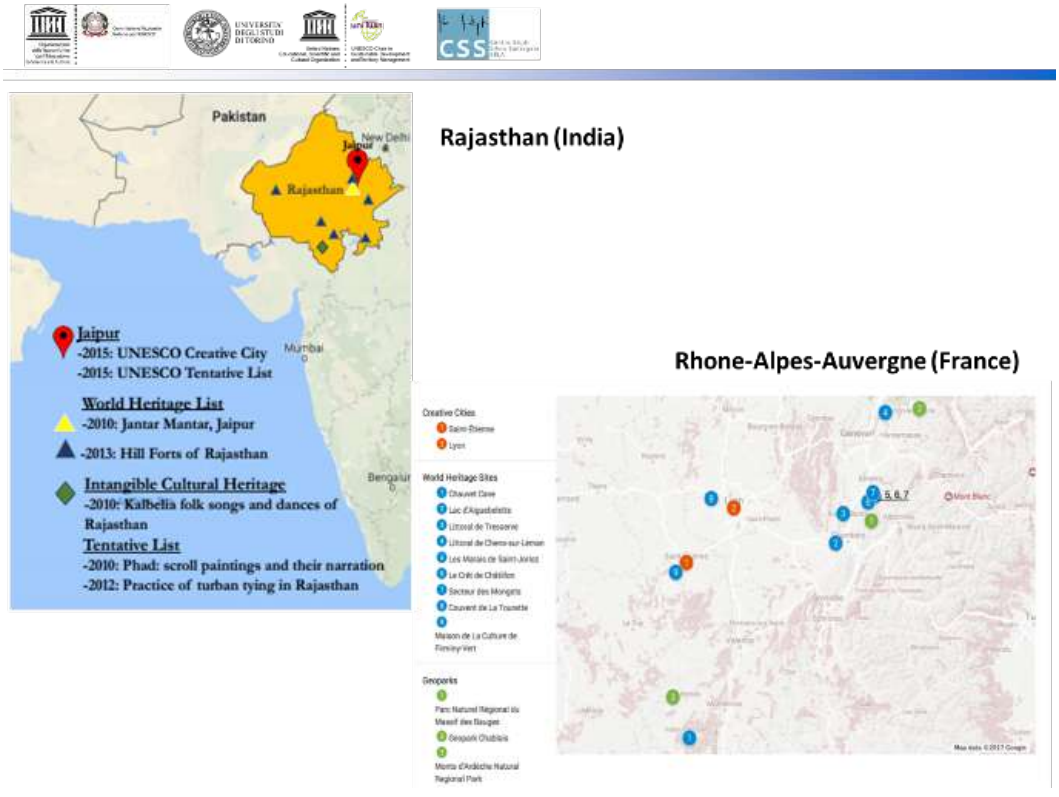
Si sta ponendo in maniera piuttosto evidente, così come in altre aree del mondo, la necessità e opportunità di coordinare e soprattutto integrare le azioni per la gestione di questi elementi, soprattutto nella logica di razionalizzare le risorse disponibili e massimizzare i benefici per le popolazioni locali.



In Piemonte, ci sono 4 siti Patrimonio Mondiale (e due in tentative list), 3 Riserve della Biosfera, 1 Geoparco, 1 città creativa (e una in fase di candidatura)



IUCN
Managing MIDAs
Managing MIDAS. Harmonising the management of Multi-Internationally Designated Areas :
Ramsar Sites,
World Heritage sites,
Biosphere Reserves
Global Geoparks


Pakistan
New Delhi
Jaipur
Rajasthan
Mumbai
Bengaluru
Jaipur
-2015: UNESCO Creative City
-2015: UNESCO Tentative List
World Heritage List
-2010: Jantar Mantar, Jaipur
-2013: Hill Forts of Rajasthan
Intangible Cultural Heritage
-2010: Kalbelia folk songs and dances of Rajasthan
Tentative List
-2010: Phad: scroll paintings and their narration
-2012: Practice of turban tying in Rajasthan
Rajasthan (India)
Rhone-Alpes-Auvergne (France)
Creative Cities
Saint-Etienne
Lyon
World Heritage Sites
Chauvet Cave
Lac d'Aiguebelette
Littoral de Tresserve
Littoral de Chens-sur-Leman
Les Maisons de Saint-Jorioz
Le Crêt de Châtillon
Secteur des Mongets
Couvent de La Tourette
Maison de La Culture de Firminy-Vert
Geoparks
Parc Naturel Régional du Massif des Bauges
Geopark Chablais
Monts d'Ardèche Natural Regional Park

Castilla y León - Norte de Portugal
NorCYL / Castilla y León - Norte de Portugal/
LA COMUNIDAD DE TRABAJO
-Alto Douro Wine Region (2001)
-Historic Centre of Guimarães (2001)
-Historic Centre of Oporto (1996)
-Prehistoric Rock Art Sites in the Côa Valley and Siega Verde (1998)

1 NO POVERTY
2 ERO UNGER
3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING
4 UALITY EDUCATION
5 GENDER EQUALITY
6 CLEAN WATER AND SANITATION
7 FFORDABLE AND LEAN ENERGY
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE
10 REDUCED INEQUALITIES
11 USTAINABLE CITIES ND COMMUNITIES
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION
13 CLIMATE ACTION
14 LIFE BELOW WATER
15 FE N LAND
16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS
17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS
SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

THE HUL GUIDEBOOK
Managing heritage in dynamic and constantly changing urban environments
A practical guide to UNESCO's Recommendation on the Historic Urban Landscape
CULTURE
URBAN
FUTURE

INTERNATIONAL ACADEMY ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT – MANAGEMENT OF UNESCO DESIGNATED SITES
Community UNESCO Academy
World Heritage Sites
MaB
Biosphere Reserves
Creative Cities Network
Creative Cities

- Table Mountain: 1 of New Natural 7 wonders of the world
- 2 RAMSAR sites in Kogelberg (new) and Cape West Coast BR
- 3 BRs with a link to Garden Route BR and Gouritz Cluster BR
- Natural world heritage : Cape Floral Kingdom
- Cultural world heritage: Robben Island
- Cape Town : UNESCO Creative City
- UNESCO MOST Schools program
- Cape Town as a GeoPark (soon to apply)

Conservation approach

Value based approach

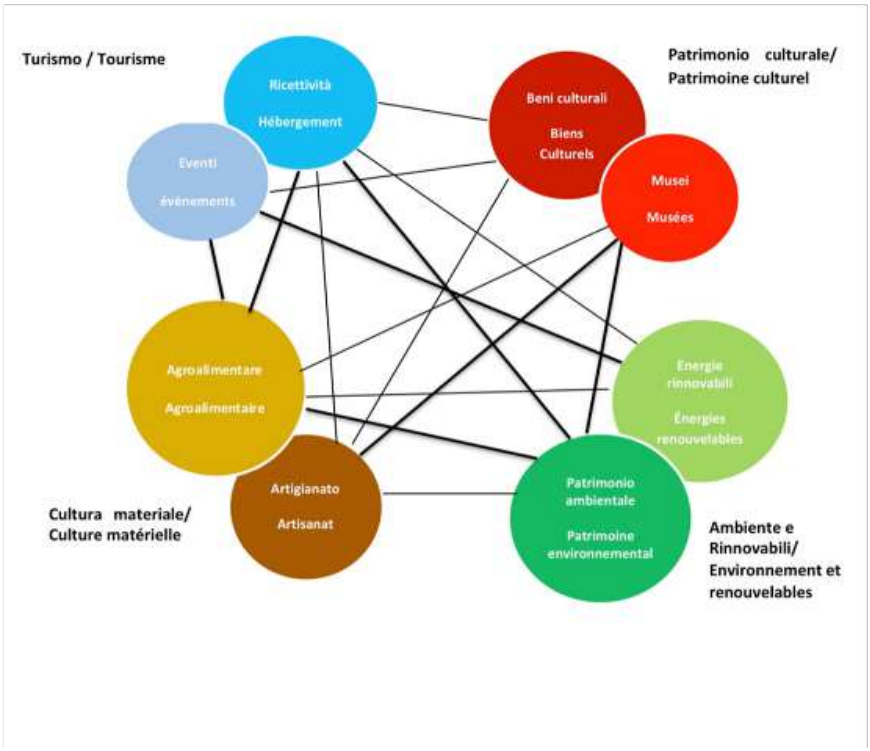
People centered approach (management planning)

Towards sustainable development (SD goals)

Port Louis 2030
Investing in the city cultural assets
The Local Economic Development Plan for Port Louis/Mauritius

> In questo contesto, i territori UNESCO sono letti non solo attraverso le loro componenti culturali o naturali, ma come **Capitale Territoriale**, cioè:
- Risultato di processi economici
- Fonte di effetti economici, diretti o indiretti (turismo)

Il Capitale Territoriale include:
- Beni naturali e culturali
- Industrie e attività produttive
- Servizi e organizzazioni
- Imprese commerciali
- Istituzioni


Turismo / Tourisme
Ricettività
Hébergement
Eventi
événements
Patrimonio culturale/
Patrimoine culturel
Beni culturali
Biens
Culturels
Musei
Musées
Agroalimentare
Agroalimentaire
Energie
rinnovabili
Énergies
renouvelables
Artigianato
Artisanat
Patrimonio
ambientale
Patrimoine
environnemental
Cultura materiale/
Culture matérielle
Ambiente e
Rinnovabili/
Environnement et
renouvelables

Inoltre, si riscontrano segnali promettenti per un possibile inizio di una nuova fase in cui il patrimonio culturale riesce realmente a sostenere nuove forme di conoscenza, inclusione sociale e anche **iniziative imprenditoriali**.

10 FARMS

1 Barale e Bertola
2 Bessone Stefania
3 Dabbene Giuseppe & Oddenino Giovanni
4 Demetrio Balla
5 Elli Bertola
6 Galleano Giuseppe
7 Piovano Michele
8 Santa Margherita ss. Di San Martino Pietro
9 Siccardi Maria Maddalena
10 Pagge Valter

4 RESTAURANTS

1 Caffe' Villa Reale
2 Cascina Gorgia
3 Ristorante Le Cascine
4 Ristorante Sabaudia

1 ACCOMMODATION

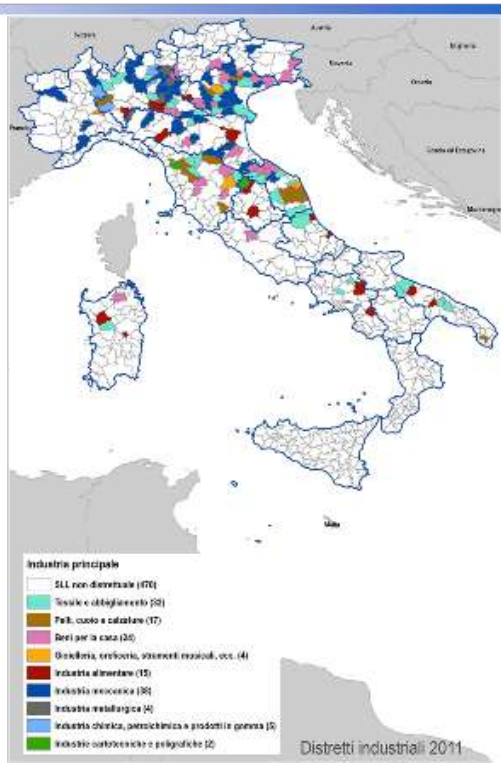
1 B & B La Dimora di Artemide

1 SERVICES

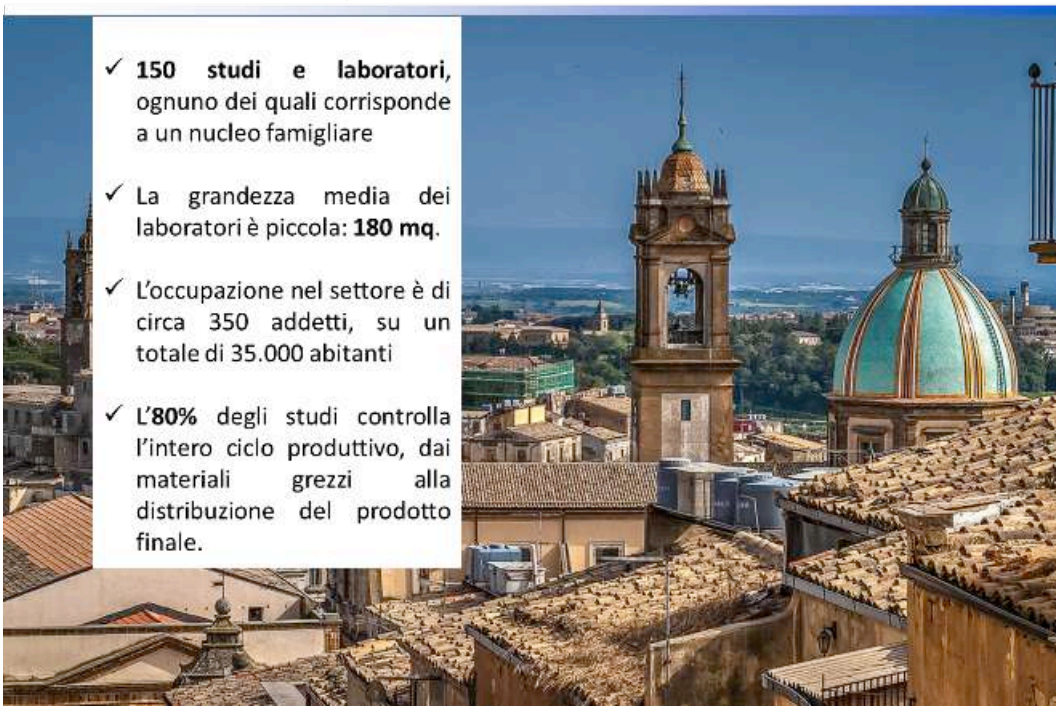
1 Lor Studio di Lorenzo Petitti

A partire da queste azioni, oggi è allo studio la definizione di azioni di gestione del complesso sotto il profilo **culturale**, **economico** e **turistico**, con la logica di generare ritorni finanziari e di **reinvestirne** una quota significativa sulla costante manutenzione e progressiva valorizzazione del sito e del suo contesto.

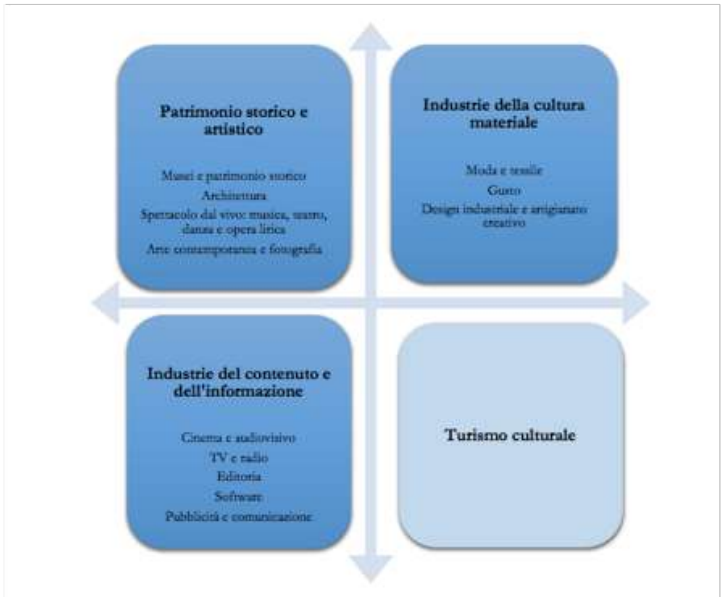
Questa è la lezione che emerge anche dai distretti industriali italiani, da Biella a Prato, a Vicenza e Arezzo....:
realtà produttive in cui piccole imprese creano un'atmosfera in cui le conoscenze, le informazioni e le tecnologie circolano liberamente; in cui si riesce a creare una reputazione (e immagine) di livello internazionale.

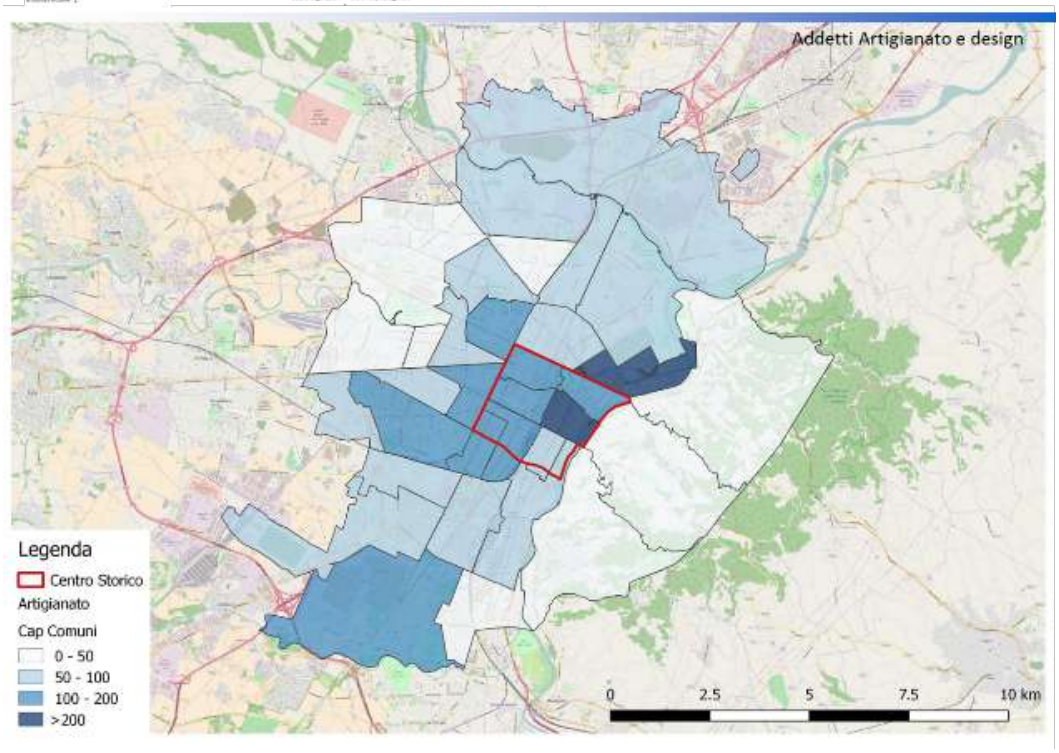


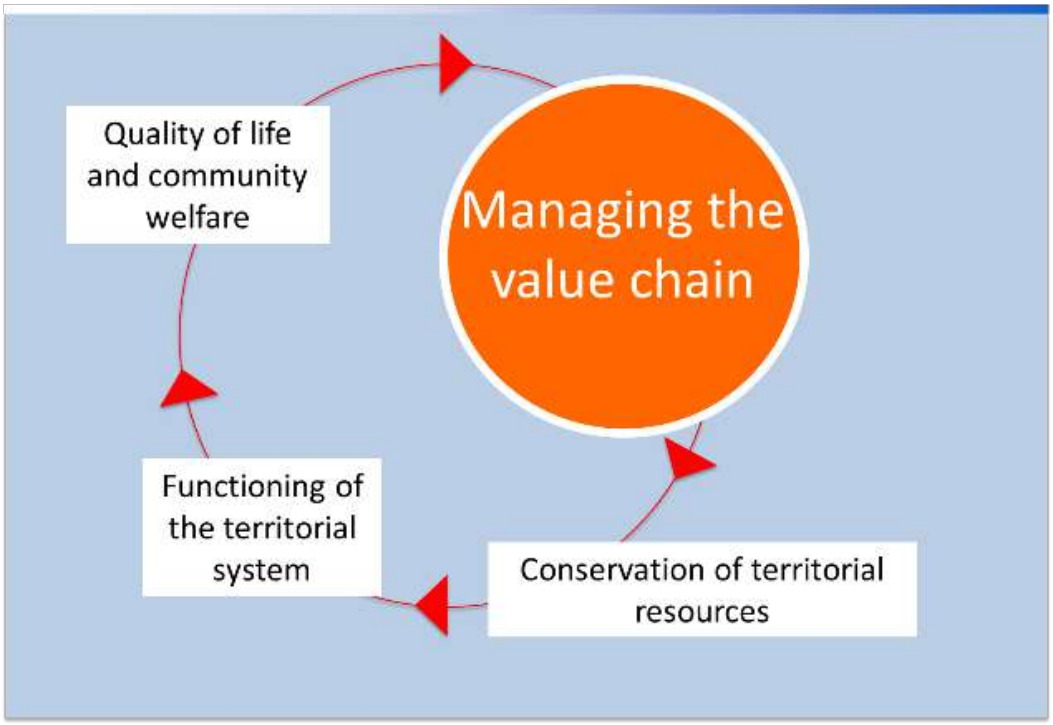
- ✓ **a radicated** community with strong cultural traditions and shared values;
- ✓ a spatial **concentration** of resources (physical proximity);
- ✓ a **productive** vocation;
- ✓ an **accumulation** and **exchange** of technical know how (specialization);
- ✓ a high rate of **social capital** (relational system based on trust and cooperation);
- ✓ a high rate of **new business** (SMEs) start-up;
- ✓ a significant development of **scale economies and scope economies** in the local context (spill-over effects and sharing services);
- ✓ an **entrepreneuship oriented local system** (including public sector and banks);
- ✓ a system **of economic and institutional actors** who, between them, have developed a dense network relationship within a particular territory;
- ✓ capacity to produce strong **symbolic meanings** and enhance the identification or reputation of the place at the local and international level;
- ✓ a capacity to enter **international markets**;
- ✓ a capacity to invest in constant **innovation** (progressive learning);


✓ 150 studi e laboratori, ognuno dei quali corrisponde a un nucleo famigliare
✓ La grandezza media dei laboratori è piccola: 180 mq.
✓ L'occupazione nel settore è di circa 350 addetti, su un totale di 35.000 abitanti
✓ L'80% degli studi controlla l'intero ciclo produttivo, dai materiali grezzi alla distribuzione del prodotto finale.

✓ Sviluppo lento ma radicato e duraturo
✓ Ritorni economici distribuiti
✓ Non replicabile in altri contesti
✓ Basato sulla qualità del processo produttivo


Patrimonio storico e artistico
Musei e patrimonio storico
Architettura
Spettacolo dal vivo: musica, teatro, danza e opera lirica
Arte contemporanea e fotografia
Industrie della cultura materiale
Moda e tessile
Gusto
Design industriale e artigianato creativo
Industrie del contenuto e dell'informazione
Cinema e audiovisivo
TV e radio
Editoria
Software
Pubblicità e comunicazione
Turismo culturale


Addetti Artigianato e design
Legenda
Centro Storico
Artigianato
Cap Comuni
0 - 50
50 - 100
100 - 200
>200
0
2.5
5
7.5
10 km



	Citizens	Operators	Visitors
Common Brand	✓	✓	✓
Governance coordination	✓	✓	
Coordinated web information	✓	✓	✓
Coordinated active role of social networks	✓		✓
Visitor card (UNESCO Pass)	✓	✓	✓
Common services	✓		✓
Common guides	✓	✓	✓
E-commerce services			✓
Itineraries		✓	✓
Educational services	✓		✓
International cooperation service	✓	✓	
Mantainance services coordination	✓	✓	
Marketing and communication coordination		✓	
Opening to the international markets	✓	✓	✓
Improve accessibility (itineraries)		✓	✓
Spaces for the citizens and public events	✓	✓	✓
Cultural production	✓	✓	✓
...			

Sector		Category	Criteria/Indicators	Products and services
Material culture		Wine	Luogo produzione, storia del prodotto vitigno Disciplinare produzione	Vini autoctoni prodotti, sia che danno il nome alla core (Barolo, Barbera…) sia diversi (Ruchè, Verduno…)
		Gastronomy	**Place** **History of the product** **Productive rules**	Robiole alta langa Ortaggi tipici ma con marchi "deboli" (certificazioni comunali) Piatti tipici meno famosi
		Crafts	Luogo Tradizione dell'oggetto Storia del produttore	Botti di rovere Pietra di Langa Grappe
Tourism	*Facilities*	Hotels B&B,	Luogo Storia dell'attività Storia dell'edificio Qualità del servizio	Servizi di accoglienza Pacchetti turistici
		Restaurants , rural tourism	Luogo Storia dell'attività Storia dell'edificio Menu proposti	Enoteche regionali Cantine
	Events	Festival Meetings Sagre	Luogo Storia dell'evento Tematiche legate ai valori del sito	Festival del paesaggio agrario Douja d'or Palio di Asti Sagre di Asti
Museums system		Museums Pinacoteche Foundations Exhibitions Private collections	Storia del museo Storia della collezione Servizi e standard	Museo del vino Barolo Fondazione Ferrero
Merchandising		-	Oggetti legati al sito o a protagonisti della storia Qualità del prodotto	Bicchieri Cavatappi Etichette dedicate Calendari